

Il Comandante in capo tratteggia la strategie per "l'imminente guerra" contro l'Iran

 maurizioblondet.it/il-comandante-in-capo-tratteggia-la-strategie-per-limminente-guerracontro-iran/

Maurizio Blondet

December 26,
2019

[Via AlMasdarNews.com](http://ViaAlMasdarNews.com),

Il capo di stato maggiore delle forze armate israeliane, Aviv Kochavi, ha dichiarato mercoledì che Israele non può consentire all'Iran di essere militarmente in Iraq. Secondo Ynet News, nel settimo anniversario della morte dell'ex capo di stato maggiore, Amnon Lipkin Shahak, Kochavi dichiarò che **l'esercito israeliano non avrebbe mai permesso all'Iran di essere di stanza in Iraq** .

"La Forza Quds delle guardie rivoluzionarie iraniane in Iraq ... trasferisce lì armi avanzate mensilmente. Non possiamo lasciare questa situazione senza interferenze ", ha detto.

Inoltre Kochavi ha affermato che "esiste un'opportunità nella Striscia di Gaza, dopo i risultati dell'operazione" Cintura nera ", per sviluppare una realtà sicura e renderla più stabile".

"Nella prossima guerra, dovremo attaccare con grande forza nelle aree popolate e prendere di mira anche la struttura statale o l'entità che consente al terrorismo di agire contro di noi", ha continuato Kochavi.

Il funzionario militare israeliano ha affermato che "nella prossima guerra con il Libano o con Hamas, il fronte interno in Israele sarà soggetto a gravi attacchi missilistici, la maggior parte dei quali sono imprecisi, ma avranno un impatto", aggiungendo che **"Israele prenderà di mira tutto ciò aiuta nelle operazioni di combattimento, come elettricità, carburante, ponti, se lo stato del Libano, la Siria o Hamas e altri permettono che il terrorismo proveniente dalle sue terre venga usato contro di noi"**.

Israele ha accusato l'Iran di trasferire armi e missili a lungo raggio in Iraq e da lì in Siria e Hezbollah in Libano.

Le Unità di mobilitazione popolari (Hashd Al-Shaabi) sono state attaccate a luglio dopo che un sospetto drone israeliano aveva compiuto un assalto devastante su una base nel Governatorato di Salaheddine.

Philip Giraldi: la fine dell'ordine mondiale come lo conosciamo?

La relazione degli Stati Uniti con Israele è, ad esempio, guidata da una lobby domestica potente e ricca piuttosto che da qualsiasi interesse comune, ma viene regolarmente falsamente propagandata tra due "stretti alleati" e "migliori amici". Centinaia di miliardi di dollari in sussidi per lo stato ebraico e l'influenza israeliana sulla politica americana nella regione del Medio Oriente hanno portato a catastrofici interventi militari in Afghanistan, Libano, Iraq, Siria, Mogadiscio e Libia. Attualmente, Israele si sta agitando per l'azione degli Stati Uniti contro la "minaccia" iraniana inesistente mentre allo stesso tempo scatena la sua lobby negli Stati Uniti per fare critiche illegali a tutti i suoi crimini di guerra, limitando efficacemente la libertà di parola e associazione per tutti gli americani.

Molto più pericolosa è la continua provocazione del Cremlino sulla narrativa in gran parte mitica di Russiagate.

Il Congresso ha recentemente approvato un disegno di legge che darebbe all'Ucraina \$ 300 milioni in assistenza militare supplementare da utilizzare contro la Russia. Il denaro e l'autorizzazione compaiono nella versione della Camera dei rappresentanti della legge nazionale sull'autorizzazione alla difesa (NDAA) approvata la scorsa settimana.

Il disegno di legge rinnova la controversa iniziativa di assistenza alla sicurezza in Ucraina che Donald Trump avrebbe manipolato per condurre un'indagine sul figlio di Joe Biden, Hunter. La nuova versione si espande sul precedente pacchetto di assistenza **per includere missili da crociera per la difesa costiera** e missili anti-nave come armi offensive accettabili per l'esportazione a Kiev. Autorizza inoltre ulteriori \$ 50 milioni di assistenza militare in aggiunta al congresso di \$ 250 milioni concesso nel disegno di legge dello scorso anno, "di cui \$ 100 milioni sarebbero disponibili solo per assistenza letale".

L'Ucraina ha cercato i soldi e le armi per contrastare il dominio navale russo nel Mar Nero attraverso la sua base a Sebastopoli in Crimea. Un anno fa la marina russa catturò tre navi da guerra ucraine e Kiev non fu in grado di respingere Mosca perché mancava di armi progettate per attaccare le navi. Ora li avrà e presumibilmente li userà. Come reagirà la Russia è inconoscibile.

Dmytro Kuleba, vice primo ministro ucraino per l'integrazione europea ed euro-atlantica, è stato a Washington facendo pressioni per l'assistenza militare aggiuntiva. Ha avuto un notevole successo, in particolare grazie al sostegno bipartisan al Congresso per gli aiuti a Kiev e anche perché i Dipartimenti di Difesa e Stato di Trump e il Consiglio di sicurezza nazionale sono tutti coinvolti nel contrastare la "minaccia russa" nel Mar Nero. Il presidente Trump ha firmato la NDAA la scorsa settimana, che ha completato il processo.

Molto più minacciosamente, Kuleba e i suoi interlocutori nell'amministrazione e nel congresso hanno rivisitato una proposta emersa per la prima volta sotto Bill Clinton, secondo cui Ucraina e Georgia dovrebbero essere ammesse all'alleanza NATO. Come i 300 milioni di dollari in aiuti militari, sembra esserci un notevole sostegno bipartisan per una simile mossa. La NATO ha già una presenza importante sul Mar Nero

con Bulgaria, Romania e Turchia, tutti membri. L'aggiunta di Ucraina e Georgia isolerebbe completamente la presenza russa e Mosca senza dubbio la vedrebbe come una minaccia esistenziale.

La NDAA fornisce anche denaro per avviare la cosiddetta Space Force, che il presidente Trump ha inaugurato descrivendolo come "il più nuovo dominio di guerra al mondo".

Tra gravi minacce alla nostra sicurezza nazionale, la superiorità americana nello spazio è assolutamente vitale. Stiamo guidando, ma non stiamo guidando abbastanza, ma tra poco guideremo molto. La Forza Spaziale ci aiuterà a scoraggiare l'aggressività e controllare l'altura più elevata. "

Se ciò non bastasse, il nuovo bilancio della difesa richiede minacciosamente anche che l'amministrazione Trump imponga sanzioni "rispetto alla fornitura di determinate navi per la costruzione di determinati gasdotti di esportazione di energia russi". La settimana scorsa la Camera dei rappresentanti e il Senato hanno approvato specifiche sanzioni relative alle società e ai governi che stanno collaborando alla costruzione del gasdotto Nord Stream 2 che attraverserà il Mar Baltico da Vyborg a Greifswald per collegare la Germania con il gas naturale russo. Il presidente Trump ha approvato la legislazione.

Gli Stati Uniti si sono opposti al progetto sin da quando è stato presentato per la prima volta, sostenendo che renderà l'Europa "ostaggio" dell'energia russa, arriccherà il governo russo e consentirà anche al presidente russo Vladimir Putin di essere più aggressivo. Le società di ingegneria che forniranno servizi come la posa dei tubi saranno prese di mira da Washington mentre l'amministrazione Trump cerca di fermare il completamento del progetto da \$ 10,5 miliardi.

Ora che la NDAA è stata firmata, **l'amministrazione Trump ha 60 giorni per identificare aziende, individui e persino governi stranieri che in qualche modo hanno fornito servizi o assistenza al progetto del gasdotto.** Le sanzioni impedirebbero alle persone di recarsi negli Stati Uniti e congelerebbero i conti bancari e altri beni materiali che sarebbero identificati dal Ministero del Tesoro degli Stati Uniti. Una società che sarà sicuramente oggetto di sanzioni è la svizzera Allseas, che è stata contattata dalla russa Gazprom per costruire la sezione offshore del gasdotto. Ha sospeso il lavoro sul progetto mentre esamina le implicazioni delle sanzioni.

Tieni presente che Nord Stream 2 è un pacifico progetto commerciale tra due paesi che intrattengono relazioni amichevoli, rendendo le minacce implicite nella reazione degli Stati Uniti più che in qualche modo inadeguate. Si ritiene inoltre che un aumento delle sanzioni statunitensi contro la Russia stessa sia una possibilità e vi è stato persino qualche suggerimento che il governo tedesco e il suo ministero dell'energia potrebbero essere sanzionati. Ciò ha prevedibilmente comportato un respingimento dalla Germania, di solito un paese che è incline a seguire qualsiasi iniziativa americana. La scorsa settimana il ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas ha chiesto al

Congresso di non intromettersi nella politica energetica europea, dicendo: "Riteniamo che ciò sia inaccettabile, perché alla fine è una mossa per influenzare le decisioni autonome prese in Europa. La politica energetica europea è decisa in Europa, non negli Stati Uniti "

Il membro del Bundestag tedesco Andreas Nick ha avvertito che **"È una questione di sovranità nazionale ed è potenzialmente una responsabilità per le relazioni transatlantiche"**. Che Trump sta inutilmente alienando paesi importanti come la Germania che sono veri alleati, a differenza di Israele e Arabia Saudita, per un problema che non è un vero interesse americano è sfortunato. Fa pensare che le ruote siano decisamente uscite dal carrello a Washington.

<https://www.zerohedge.com/political/end-world-we-know-it>